

Bocca: luglio in crescita, agosto paga la crisi. Ma è il maltempo il peggior nemico

notizia pubblicata **02 Luglio 2019** alle ore **11:31** nella categoria **Cronaca**



“Le previsioni per le vacanze degli italiani durante l’estate 2019 mostrano un lieve incremento rispetto allo scorso anno. L’84% dei viaggiatori resterà in Italia prediligendo il mare mentre, al secondo posto delle preferenze, conquista la postazione la vacanza culturale. Questo dato ci induce a voler guardare al meglio, senza per questo sottovalutare nulla. Certo, la crisi continua a farsi sentire, costringendo gli italiani ad una riduzione della spesa”. E’ l’analisi del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca che commenta i risultati dell’indagine realizzata da Federalberghi con il supporto tecnico dell’Istituto ACS Marketing Solutions ed effettuata dal 19 al 24 giugno con il sistema C.A.T.I. (interviste telefoniche) ad un campione di 1.200 italiani maggiorenni rappresentativo degli oltre 60 milioni di connazionali, maggiorenni e minorenni.

“Inoltre – aggiunge Bocca – circa 20 milioni di connazionali non andranno in vacanza tra giugno e settembre, principalmente per motivi economici. Ma tra questi vi è un 18% che intende partire in un altro periodo dell’anno, il che sembra far affiorare un interessante cambiamento rispetto alla scelta ordinaria. L’aspetto economico condiziona fortemente l’orientamento sulla preferenza della vacanza, che peraltro sempre più rappresenta per i nostri connazionali un elemento irrinunciabile per la propria esistenza. Agosto in questo senso, è il mese che probabilmente paga più di ogni altro la crisi. Malgrado il quadro non sia particolarmente esaltante, conforta il fatto che la durata media delle vacanze si attesta sulle 10 notti, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Non mi stupirei se anche il mese di

settembre ci riservasse delle sorprese, a dispetto della previsione attuale. Non abbiamo avuto un buon trampolino di lancio. Il mese di maggio in gran parte dell'Italia è stato flagellato dal maltempo, con una conseguente rinuncia da parte di molti viaggiatori. Maggio è stato penalizzato anche dalla disposizione del periodo di festività religiose, dall'Ascensione al Corpus Domini, che tradizionalmente fa muovere i turisti di lingua tedesca, che quest'anno è caduto nel mese di giugno. Tutto questo – conclude Bocca – non ha aiutato la partenza della stagione più importante dell'anno”.